

22 novembre 1962

Rev.mo e carissimo Don Zerbino,

la lettera della dott. Cantalamessa, che mi ha gentilmente girato, mi ha interessato moltissimo e, perchè il mio nome non venisse aggiunto alla lunga schiera di coloro, che, interpellati sull'argomento, non le hanno risposto, mi sono affrettato a scriverle. Naturalmente ... le ho dato ragione; perchè, infatti, ha ragione da vendere. Io ho sempre sostenuto, a voce e per iscritto, che non basta moltiplicare le sale di proiezione cosiddette "nostre" per migliorare moralmente la produzione cinematografica. Questo problema (purtroppo questo è proprio "un problema") non si risolve che con la disciplina dei cattolici italiani.

Noi l'abbiamo risolto ... alla rovescia: invece di imporre alla produzione un tono più castigato, abbiamo aperto le sale parrocchiali - frequentate quasi esclusivamente da ragazzi - ai films "per adulti", perchè di films "per tutti" non ce n'è abbastanza per le programmazioni. E noti che la disposizione o concessione o ... indulto, che dir si voglia, è venuta addirittura dalla Commissione Pontificia. Non Le so dire quanto mi sia guastato il sangue per questa cosa! E' vero che è stato dato l'ordine di praticare dei tagli, ma - a parte la difficoltà di farlo, senza scoprire il gioco, da chi non è un vero tecnico e non ha neppure gli strumenti adatti all'operazione - il film "per adulti" non diventa adatto ai ragazzi ed agli adolescenti, non diventa formativo, recidendo, più o meno bene, qualche sequenza. Senza dire di altri gravi inconvenienti, che si verificano nelle sale parrocchiali, per mancanza o deficienza di personale di vigilanza.

Purtroppo siamo fuori di strada col cinematografo!

E così ... oltre lo sfogo della dott. Cantalamessa, Le ho inflitto anche il mio. Mi perdoni e porti pazienza.

Ho rifatto alcuni titoli alle mie Omelie ed ora sono in attesa delle prime bozze. Anche ieri ho ricevuto la lettera di un Confratello di Siracusa, che mi domandava se grani state riunite in volume e da quale Editore. Speriamo bene.

Le sono molto grato del Suo fraterno interessamento e del Suo costante ricordo nella preghiera, che io contraccambio di cuore.

Dev.mo in Domino